



Ministero della pubblica Istruzione, dell'Università e della ricerca



**Istituto Comprensivo
Rita Levi Montalcini**

Via Mazzini, 24 - 20064 GORGONZOLA (Milano)

☎ 02/95.13.005 - 📠 02/95.14.538 - C.F. 91546550152 - C.M. MIIC8BF00G

✉ miic8bf00g@pec.istruzione.it - miic8bf00g@istruzione.it - www.gorgoscuola.it



P.I.

Piano per l'Inclusione

Direttiva Ministeriale 27/12/2012;

C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013;

Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

art. 8 D.Lgs. 96/2019

Anno scolastico 2020-2021 (Consuntivo)

Anno scolastico 2021/2022 (Obiettivi di incremento dell'inclusività)

BES



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA Il Piano per l’Inclusione (PI), previsto dall’art. 8 D.Lgs. 96/2019 e dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 06/03/2013 del MIUR, è uno strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi. (Nota ministeriale prot. 1551/2013).

Lo si può definire un atto interno alla scuola finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Nella nota-1551-del-27-giugno-2013-piano-annuale-inclusività troviamo a tal proposito:

“Scopo del Piano annuale per l’Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. [...] In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola [...] il P.A.I. non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un “piano per l’inclusione” si tratterebbe di un “piano per gli inclusi”). Il P.A.I. non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie”.

Nell’ottica di una scuola di qualità per tutti, il nostro Istituto lavora per promuovere il superamento di ogni forma di discriminazione, considera la diversità una risorsa attraverso cui promuovere la crescita culturale e umana dei soggetti coinvolti nell’attività scolastica; conferma il suo impegno per l’inserimento e l’apprendimento di tutti gli alunni. Per raggiungere l’obiettivo primario di consentire ad ognuno il pieno sviluppo delle potenzialità, i docenti, gli educatori, i volontari, i servizi sociali comunali e gli operatori socio-sanitari si impegnano a costruire percorsi educativo - didattici su misura, ottemperando alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, che ha formalmente introdotto il concetto di “inclusione” affiancandolo a quello di “integrazione¹”. Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l’inclusività non è uno *status* ma un processo in continuo divenire; un processo di cambiamento. Per questo gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo e la scuola nel suo insieme è chiamata a maggiore elasticità per quanto riguarda gli orari, gli spazi, le regole. Docenti, alunni e genitori devono lavorare insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. Tale valorizzazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Una “scuola per tutti” è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo classe, la collegialità di ogni iniziativa di integrazione e la personalizzazione delle proposte sia educative che didattiche.

Nel corso degli ultimi anni è aumentata considerevolmente la diversità degli alunni dal punto di vista sociale, culturale, linguistico, emotivo, caratteriale. Tutto questo richiede diversificazione di proposte, stili, linguaggi, spazi, orari... È chiaro che la scuola da sola non è in grado di assolvere a questo compito che è soprattutto educativo ma lo può fare solo ponendosi come protagonista all’interno di un sistema formativo integrato. Occorre dunque sempre più lavorare in rete con i CTS (Centri Territoriali di Supporto per introduzione delle nuove tecnologie), i CTI (Centri Territoriali per l’Inclusione), e il territorio nel quale l’alunno e la sua famiglia vivono.

¹ “Integrare” significa aiutare chi è svantaggiato o in difficoltà a superare i propri limiti per adattarsi meglio al contesto scolastico. Si tratta, quindi, di un’azione indirizzata prevalentemente all’alunno. “Includere”, invece, significa progettare un insieme di interventi che non incidono solo sull’alunno bisognoso d’aiuto, ma sull’intero contesto scolastico. In altri termini, l’inclusività implica l’abbattimento di tutti gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione, al fine di rendere la scuola un posto aperto a tutti, in cui ognuno si senta accettato e realizzato.

AREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende:

Disabilità

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge **104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal GLO in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)

“In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana”. (Dir. MIUR 22/12/2012)

Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L. 170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi.

Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unitamente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

Piano per l'Inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°267 su 991
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	58
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	61
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale alunni senza cittadinanza italiana	77
➤ Disagio comportamentale/relazionale	38
➤ Altro	26
Totali	267
% su popolazione scolastica	27%
N° PEI redatti dai GLHO	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, Svantaggio)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		
Altro: Facilitatrice	Attività laboratoriali di gruppo per alunni L2 (alfabetizzazione e consolidamento)	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021-2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico e da presentare al Collegio dei docenti.

Team BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; redazione e aggiornamento modello Piano didattico personalizzato; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; supporto all'elaborazione delle linee guida PAI; raccolta e monitoraggio PDP consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle classi operando in equipe integrata con le Funzioni strumentali; predisposizione di strumenti e di momenti di verifica dell'andamento e dell'efficacia dei PDP attivati nell'istituto.

Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione dei Piani di Lavoro (PEI, PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Contitolarità del Consiglio di classe/interclasse/intersezione. Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sulla classe e sui gruppi di alunni in coordinamento con gli altri docenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione del Piano di Lavoro.

Educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo e compilazione propria parte su piattaforma COSMI.

Funzione Strumentale per l' "Inclusione" (FS, Referenti Alunni DVA , DSA e Svantaggio culturale.): raccordo con i Consigli di classe/interclasse/intersezione, raccordo con le famiglie per i percorsi di certificazione, raccolta della documentazione in collaborazione con la segreteria, con il Team Bes e con il DS, co-progettazione con le risorse del territorio per interventi di prevenzione della dispersione scolastica, collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

I Piani personalizzati sono lo strumento specifico di progettazione di percorsi mirati e concreti per dare risposta ai bisogni espressi e rilevati: il PEI si configura come "progetto di vita", accogliendo non solo obiettivi, strumenti e metodologie ma anche linee di intervento sul piano dell'integrazione e della socializzazione. Il PDP accoglie la progettazione di apprendimenti personalizzati, mirati al successo formativo. Il PPT si caratterizza proprio per il suo carattere personalizzato e transitorio, dinamico, pronto a progettare il cambiamento e a produrlo.

Occorre investire ore di docenza per tutoraggio e per sportelli di recupero-potenziamento a classi parallele nale-sociale. Alla secondaria sarebbe auspicabile un aumento delle ore di recupero dei docenti per avere la possibilità di compresenze. Potremmo avere l'orario corto del venerdì anche il martedì.

Sperimentare attività laboratoriali a classi aperte per alunni con BES (dove necessario) per rispondere maggiormente ai bisogni inclusivi e ottimizzare le risorse disponibili.

Definire maggiormente il ruolo dell'educatore alla scuola primaria e all'infanzia nella proposta educativa con la creazione di laboratori, principalmente pomeridiani per rispondere ai bisogni degli alunni con disabilità.

A fini inclusivi si richiedono per l'infanzia maggiori risorse economiche per poter progettare/strutturare spazi laboratoriali e per ottimizzare quelli già esistenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formare una rete di sostegno con le scuole territoriali per scambi proficui.

Incremento della collaborazione dei docenti di sostegno dei tre plessi per l'auto-aggiornamento.

(Condivisione delle conoscenze e competenze di percorsi specifici di formazione).

Strutturare un percorso per docenti di sostegno neo-arrivati, anche in modalità di autoformazione, formazione offerta da docenti con più esperienza.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti avverrà tenendo conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, mettendo in primo piano i punti di forza, esplicitando i nuclei essenziali degli apprendimenti e valorizzando gli stili personali di apprendimento di ciascun alunno. In generale, la programmazione delle attività del percorso didattico è frutto della cooperazione di tutti i docenti curricolari, che, insieme all'insegnante per le attività di sostegno contitolare del Consiglio e alla FS per gli alunni stranieri, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La didattica orientata all'inclusività comporta l'adozione di strategie e metodologie coerenti con l'obiettivo, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'opportuna suddivisione del tempo didattico, l'utilizzo se possibile di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. La valutazione sarà coerente con le strategie adottate e mirerà soprattutto a riconoscere ciò che gli alunni sanno fare. La finalità deve essere sempre quella dell'integrazione degli alunni e l'adozione dell'ottica del gruppo classe, fatto di relazioni dinamiche, di bisogni e di "normali specificità".

Occorre procedere verso una valutazione che consideri realmente il punto di partenza dell'alunno e i miglioramenti effettivamente realizzati. L'alunno si sente parte del percorso solo se viene accolto per quello che è e non giudicato alla luce di ciò che dovrebbe essere.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, favorendo l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, coordinando il proprio lavoro con quello dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e attività con l'intera classe, in un'ottica di collaborazione e di scambio professionale con gli altri docenti della classe.

Referente per gli studenti stranieri attiva e coordina laboratori di italiano L2.

Definire maggiormente il ruolo dell'educatore alla scuola primaria e all'infanzia nella proposta educativa con la creazione di laboratori, principalmente pomeridiani per rispondere ai bisogni degli alunni con disabilità.

Richiedere alla Cooperativa la possibilità di definire un organico di riferimento e stabile per ciascun plesso (dove possibile)

Chiedere all'Amministrazione comunale di definire il monte ore di educativa per ogni Plesso e permettere alla Commissione Inclusione di specificare il numero delle ore da riservare a ogni alunno che ne ha il diritto, accordandosi con la Cooperativa che gestisce gli educatori.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con Scuola Polo per l'orientamento, per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale.

Collaborazione con le risorse presenti sul territorio; doposcuola per alunni disagiati (Gente del MaGo); doposcuola DSA; corsi di alfabetizzazione di italiano L2, anche per adulti.

Il percorso verso una sempre migliore collaborazione con l'Ufficio minori e famiglie è ben avviato e sta dando i suoi frutti. Ancora da strutturare è la relazione con l'Uompia.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Partecipazione attiva attraverso i GLO e la compilazione delle parti attinenti famiglia ed enti territoriali su piattaforma COSMI.

Organizzare almeno due incontri del gruppo di Lavoro dell'Inclusione coinvolgendo i rappresentanti degli alunni con Bisogni educativi speciali e non solo genitori di alunni con disabilità.

Produrre dei documenti già in uso nel nostro Istituto (es. convocazione GLO, convocazione colloqui, procedure attivazione account alunno, scadenze burocratiche, modulistica COVID-19 o Inclusione) in alcune lingue straniere (es. arabo, cinese, spagnolo, inglese, francese);

- di poter accedere, in accordo con la famiglia e l'Ente locale, al Progetto Individuale dell'alunno (art. 6 D. Lgs n. 66/2017);

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In occasione della redazione del PDP, PEI e PPT vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento, il piano individua un percorso finalizzato a:

- dare risposte ai bisogni di individuali ;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo formativo.

Nell'ottica dell'inclusione il curriculum di scuola prevede la flessibilità di spazi (compatibilmente con la struttura scolastica) e tempi per consentire a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; la classe è la dimensione entro la quale la diversità di ciascuno trova riconoscimento, nella valorizzazione degli stili e nell'ascolto dei bisogni

Occorre lavorare ancora per individuare e per coinvolgere, come nella Nota del 3 aprile 2019 del MIUR, ragazzi e ragazze "ad alto potenziale intellettuale", definiti *Gifted children* in ambito internazionale. e portarli alla luce con percorsi *ad hoc* e anche pensando a particolari gratificazioni quali borse di studio o altro. Un talento artistico, musicale, sportivo, informatico... occorre metterlo in risalto perché sia da stimolo e da esempio per tutti. A questo scopo occorre che i docenti di ogni disciplina alla Primaria e alla secondaria predispongono itinerari di potenziamento per questi alunni: es.: certificazioni nelle lingue straniere, corsi di latino, ECDL per alti livelli informatici, concorsi grafico pittorici... per i lettori concorsi di lettura e presentazione di libri da parte degli alunni, premi, borse di studio...

Valorizzazione delle risorse esistenti

Assegnazione, ove possibile, dei docenti di sostegno con competenze specifiche a casi particolari (es: esperienze lavorative con disabilità psicofisica grave).

La risorsa primaria è costituita dalla professionalità dei docenti e dalla rete di rapporti di collaborazione che il comprensivo ha costruito con le cooperative esistenti sul territorio e con le associazioni operanti a Gorgonzola.

Occorre attuare un vero censimento delle risorse umane presenti all'interno della scuola per poterle mettere a disposizione dell'Inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisizione e distribuzione delle risorse umane aggiuntive (es: docenti covid) che possono operare in co-docenza e pianificare interventi didattici volti a recuperare il disagio e nello stesso tempo a valorizzare le eccellenze della scuola.

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità fra gli ordini è uno dei punti di forza del comprensivo che dovrebbe essere incrementato e non limitato al solo protocollo di passaggio ponte.

Si dovrebbe concretizzare attraverso incontri calendarizzati fra gli insegnanti; scambio di notizie fra i docenti anche attraverso Drive condivisi e monitoraggio dei percorsi degli alunni.

L'orientamento è attuato in modo mirato, coinvolgendo le risorse del territorio e creando ponti fra le diverse istituzioni scolastiche di riferimento.

Procedere alla stesura di un protocollo di passaggio tra primaria e secondaria al fine di migliorare il passaggio e l'accompagnamento degli alunni con disabilità grave.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27 maggio 2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2021